



COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO
PROVINCIA DI TREVISO

ORIGINALE

N. 31 del 19-07-2018 Registro Delibere	Ufficio competente: FAVARO MARIO
--	-------------------------------------

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	Partecipazioni pubbliche. Approvazione di una modifica allo Statuto dell'azienda Asco Holding Spa
---------	---

Oggi **19-07-2018**, **diciannove**, del mese di **luglio**, dell'anno **duemiladiciotto**, alle ore 20:30, nella sala delle adunanze consiliari, convocato in seguito a regolari inviti, si è riunito, in sessione Ordinaria, seduta Pubblica, di Prima convocazione, il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
TORMENA MARIANELLA	Presente	VENTURIN PASQUALINO	Presente
D'AMBROSO DENIS	Presente	FRITZ GIANCARLO	Presente
ZANELLA SIMONE	Presente	DE FAVERI MARIA GIOVANNA	Assente
SAVARIS ELENA	Presente	GAZZOLA MASSIMO	Presente
MASIN STEFANO	Presente	VENTURIN ALESSANDRO	Presente
GALLINA FEDERICA	Presente	MAZZOCATO EUGENIO	Presente
MONDIN ANDREA	Presente		

Presenti 12 Assenti 1

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett a), del D.Lgs. n. 267/2000, il SEGRETARIO GENERALE CARGNIN MASSIMO.

Constatato legale il numero degli intervenuti, TORMENA MARIANELLA, nella sua qualità di SINDACO, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e a deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

OGGETTO	Partecipazioni pubbliche. Approvazione di una modifica allo Statuto dell'azienda Asco Holding Spa
----------------	---

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

Asco Holding Spa è la denominazione attribuita il 18 marzo 2005 dai Comuni Soci (con atto repertorio n. 87162 del Notaio Maurizio Bianconi di Treviso) alla preesistente "Azienda Speciale Consortile del Piave - A.S.C.O. - Piave", a sua volta costituita con atto rep. n. 54345 in data 28 giugno 1996 del notaio dr. Francesco Imparato ai sensi della delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 7 giugno 1996 e trasformatasi il 27.12.2001 in Società per azioni con capitale interamente pubblico, in attuazione alla sopravvenuta normativa (rep. n. 88358 del notaio Francesco Imparato);

All'origine della partecipazione si colloca l'attività di "metanizzazione" dei Comuni facenti parte di un Consorzio obbligatorio del Bacino Imbrifero Montano del Piave, istituito nel 1955 per l'impiego dei sovra-canoni delle derivazioni elettriche finalizzati al riequilibrio economico del territorio. Tale attività di metanizzazione, estesa ai Comuni limitrofi, fu poi assoggettata ad uno scorporo delle attività di gestione delle reti con loro attribuzione ad un nuovo soggetto, denominato per l'appunto Azienda Speciale Consorziale del Piave (A.S.CO. Piave), istituito dai Comuni interessati.

Il Comune di Crocetta del Montello è socio di Asco Holding Spa per la quota di 2,2 % del capitale sociale; Asco Holding a sua volta detiene una quota di maggioranza del capitale di Asco Piave Spa le cui azioni sono quotate al mercato telematico gestito da borsa Italiana (Crocetta n. azioni 3.084.088), mentre l'azionariato di Asco Holding è costituito da circa 90 azionisti sia pubblici che privati ognuno dei quali possiede quote di minoranza;

CHE il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding Spa ha deliberato di convocare l'assemblea in prima convocazione in data 20.07.2018 e in seconda convocazione in data 23.07.2018, per proporre l'adozione di alcune modifiche e integrazioni al vigente Statuto (prot. n. 6897 del 03.07.2018);

VISTA la documentazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione inviata ai soci e composta da:

- proposta di modifica dello statuto;
- modello di comunicazione di esercizio del diritto di recesso;
- relazione di valutazione del capitale redatta dall'advisor KPMG Spa;
- relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Asco Holding sulla proposta di modifiche statutarie datata 02.07.2018;
- simulazione di calcolo delle fonti di finanziamento del valore di liquidazione.

PRESO ATTO CHE :

La proposta, come riferisce il Consiglio di Amministrazione, è finalizzata da una parte, "a valorizzare il ruolo della holding quale strumento di "governance" per i Comuni soci, al fine di garantire stabilità e gestione unitaria delle partecipazioni indirette degli enti pubblici, tenendo conto della polverizzazione dell'azionariato che caratterizza la Società (in particolare, attraverso l'introduzione di una clausola che prevede la prevalente partecipazione pubblica della Società nonché di limiti alla circolazione delle partecipazioni volti a garantire la coesione della compagine sociale)";

dall'altra parte," a incrementare il coinvolgimento dei soci in alcune decisioni di indirizzo dell'organo amministrativo inerenti le società partecipate (quali decisioni relative ad atti dispositivi delle partecipazioni detenute in società controllate), prevedendo altresì iniziative propulsive dei soci

nei confronti degli organi sociali (quali la possibilità di presentare individualmente candidati alla carica di amministratori).”

PRESO ATTO INOLTRE CHE:

- le modifiche statutarie comprendono tra l'altro l'introduzione di limiti alla circolazione delle azioni, di talché i soci di Asco Holding che non concorrano all'adozione della delibera di approvazione del nuovo statuto (in quanto contrari, assenti, o astenuti) potranno esercitare il diritto di recesso ai sensi del codice civile (2437 cc) per tutte o parte delle proprie azioni entro il quindicesimo giorno successivo all'iscrizione della delibera assembleare nel Registro delle Imprese;
- tra le modalità di pagamento del valore di liquidazione ai soci recedenti si prevede, tra l'altro: l'attribuzione di azioni della controllata Asco Piave entro un limite massimo pari a 27.000.000 di azioni rappresentanti l'11,52% del capitale di Asco Piave Spa, cosicché Asco Holding manterrà in ogni caso più del 50% del capitale sociale di Asco Piave; l'utilizzo della cassa riveniente da un dividendo straordinario di cui si prevede di chiedere la distribuzione ad Asco Piave, tramite formale richiesta di convocazione dell'Assemblea, fino ad un importo massimo di € 77.000.000,00, subordinatamente all'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'assemblea dei soci di Asco Holding;
- la delibera di approvazione del nuovo statuto si intenderà revocata, qualora il diritto di recesso sia esercitato oltre una determinata soglia (i soci recedenti rappresentino una percentuale del capitale superiore al 38,48%, o i soci recedenti chiedano di ricevere il valore di liquidazione in denaro rappresentino una percentuale superiore al 23,05%), oppure in caso di mancata approvazione della distribuzione del suddetto dividendo straordinario da parte dell'assemblea di Asco Piave;
- la conclusione della procedura di recesso è prevista nel cronoprogramma proposto entro la fine di ottobre 2018;

RILEVATO come illustrato in sede di relazione del Consiglio di Amministrazione che le modifiche statutarie sono state proposte allo scopo di rivedere l'assetto di Asco Holding come segue:

- con riferimento al diritto di recesso la procedura che disciplina la corresponsione del valore di liquidazione dei soci recedenti è stata strutturata al fine di consentire ai soci che desiderino uscire dall'azionariato di percepire un valore di liquidazione – determinato da un advisor indipendente – in denaro oppure in natura (azione quotate di Asco Piave Spa) nel rispetto della parità di trattamento tra gli azionisti di Asco Holding e nel contempo evitando un mutamento di controllo – diretto o indiretto – sulla quotata Asco Piave Spa che avrebbe determinato l'obbligo di lanciare un'offerta pubblica obbligatoria (OPA) sulla quotata a carico in ultima istanza dei soci di Asco Holding.

ATTESO CHE l'assemblea della società è chiamata ad approvare le modifiche statutarie di cui al commento analitico della richiamata relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione Asco Holding in atti e che qui si intende integralmente richiamata;

PRESO ATTO CHE

Assumono dirimente rilevanza anche i seguenti interventi di modifica:

- la novazione dell'articolo 5 (oggetto sociale) laddove si propone di riformulare il testo in modo da ricomprendere nell'oggetto sociale di Asco Holding esclusivamente lo svolgimento di attività tipiche di una società Holding (ovvero l'assunzione, detenzione e gestione di partecipazioni) con riferimento a partecipazioni in società che operano nei settori dei servizi pubblici, dell'energia, delle infrastrutture, delle telecomunicazioni e dei servizi a rete. Viene altresì precisato che nell'ambito di tali esclusive attività la società potrà, nei limiti consentiti dalla vigente normativa, prestare a favore delle partecipate servizi di consulenza nonché gli altri servizi usualmente forniti dalle holding alle proprie partecipate e concedere finanziamenti;
- i nuovi articoli 11, 12, 13 e 14: con cui si propone di introdurre limiti significativi alla circolazione delle azioni consistenti in:
- un divieto di trasferimento di 24 mesi decorrenti dalla data di adozione del nuovo statuto;

- alla scadenza una procedura di prelazione in favore dei soci e, in assenza di esercizio del diritto di prelazione da parte di un socio l'espressione di un gradimento su potenziale terzo acquirente da parte dell'organo amministrativo;

RITENUTO di condividere la ratio che sottende le proposte di modifica statutaria che risulta finalizzata al miglior perseguimento dell'interesse pubblico attraverso il mantenimento ed il potenziamento della Holding, sia per il suo fondamentale ruolo di società capogruppo in vista della riorganizzazione della "governance" di società erogatrice di servizi di interesse generale a rilevanza economica, sia in quanto fondamentale strumento per evitare che le partecipazioni comunali alle società del gruppo siano disarticolate e poco incisive con conseguente carenza di stabilità e unitarietà gestionale della partecipazioni degli enti pubblici;

RILEVATO più dettagliatamente che anche l'introduzione di limiti alla circolazione delle azioni (ovvero di una clausola di divieto temporaneo di trasferimento delle partecipazioni, di una clausola di prelazione e di una clausola di gradimento) risulta rispondere a tali scopi in quanto diretta a favorire la coesione e la stabilità dell'azionariato anche rispetto all'ingresso nella compagine sociale di soggetti terzi estranei alle precipue finalità istituzionali che caratterizzano gli enti pubblici, i quali potrebbero alterare la "governance" di una società a controllo pubblico; è stato infatti in vari contesti rilevato che l'attuale situazione di assenza di limiti al trasferimento delle azioni mette a rischio la stessa funzione della società Holding che è quella di preservare in capo ai Comuni soci il controllo e il valore che possiede a tale controllo. D'altra parte la frammentazione che caratterizza la partecipazione "pulviscolare" al capitale sociale di Asco Holding non consente di per sé ai singoli soci pubblici di influire sulle decisioni strategiche della società e tanto meno sulle decisioni attinenti alle modalità di accesso ai servizi e di erogazione degli stessi;

VALUTATO altresì che:

- l'introduzione di un limite all'esercizio del diritto di voto (pari al 10% del capitale sociale) è finalizzata a non alterare gli equilibri di governance della società, senza tuttavia ostacolare un possibile incremento della partecipazione azionaria da parte del singolo socio, anche per effetto dell'esercizio del diritto di prelazione di cui al proposto nuovo articolo 13 dello statuto;
- la previsione di poteri autorizzativi dei soci in merito all'adozione di delibere di indirizzo da parte dell'organo amministrativo e dell'obbligo di quest'ultimo di relazionare all'Assemblea su quanto deliberato ad ogni adunanza dell'assemblea delle società controllate consente di incrementare la partecipazione dei soci nella vita sociale pur nei limiti consentiti dall'ordinamento;
- la previsione della possibilità per la società di corrispondere ai soci recedenti il valore di liquidazione mediante attribuzione delle partecipazioni detenute in società controllate consente di incrementare la procedura di recesso;

VISTA la relazione di valutazione commissionata dal Consiglio di Amministrazione di Asco Holding a KPMG Spa e la simulazione di calcolo delle fonti di finanziamento del valore di liquidazione in atti alla presente che ha valutato la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria dell'operazione tenuto conto della redditività delle quote societarie di Asco Holding e delle prospettive di sviluppo di lungo termine;

RITENUTO di non esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. in coerenza e conformità della deliberazione del Consiglio Comunale in sede di ricognizione delle partecipazioni del Comune di Crocetta che ha confermato la partecipazione del 2,2% in Asco Holding quale asset strategico anche dal punto di vista finanziario per il bilancio dell'ente;

CONSIDERATO CHE la proposta di Statuto e correlate modificazioni come presentate dal Consiglio di Amministrazione di Asco Holding impongono per la loro rilevanza l'esame e

l'approvazione da parte del Consiglio Comunale dando formale indirizzo e sostanziale mandato al rappresentante dell'ente all'assemblea societaria;

VISTA deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 29.12.2017, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di Previsione 2018/2020 e allegati" e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 28.12.2017, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018/2020. Nota di aggiornamento" e ss.mm.ii.;

VISTI i pareri del Capo Settore pro-tempore del Settore contabilità, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, resi sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere del Revisore, richiesto ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), n. 3), D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità aggiornato in ultimo con delibera del Consiglio Comunale nr. 17 del 21.03.2017;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

***Il Sindaco presidente** riferisce al Consiglio "Questo è il motivo principale per cui è stato convocato l'organo di indirizzo questa sera. Ricordate che in Consiglio Comunale circa nove mesi fa abbiamo approvato una delibera di ricognizione delle partecipazioni. Questa delibera pur con modalità diverse aveva preso una posizione netta a favore della tutela di quel patrimonio storico e finanziario che è raccolto oggi nella partecipazione del Comune in Asco. Non solo dalla maggioranza erano a suo tempo pervenute chiare indicazioni a favore di una gestione sotto un controllo pubblico della società e con orientamenti di tipo sociale e territoriale e queste indicazioni hanno poi orientato anche le azioni successive del Comune nelle varie sedi in cui è stato chiamato a esprimersi in qualità di socio.*

Nel dettaglio poi la delibera aveva compiuto delle scelte puntuali ed era stata prevista la fusione di Asco Holding con Asco Tlc per superare alcune complessità sorte con la legge Madia che identificava nella presenza di personale dipendente in servizio un parametro essenziale per il suo mantenimento.

Adesso Asco Holding ha elaborato ai livelli più elevati e avvalendosi di professionisti nel campo del diritto societario una proposta di aggiornamento dello Statuto che muove decisamente nella direzione di una partecipazione "pubblica".

I documenti non sono semplici da leggere, perché sono pregni di tecnicismi; per aiutare i Consiglieri, e di questo ringrazio gli uffici e il Vicesegretario, abbiamo preparato una sintesi molto schematica che focalizza i fini, le modifiche e le ragioni così come indicati in un documento accompagnatorio del Cda di Asco. (proietta il contenuto con diapositive). In una seconda parte come vedete si schematizza anche la questione del recesso con delle simulazioni che riguardano le attività proprie del consiglio di amministrazione della società, ma che permettono di farci un'idea anche più concreta del significato concreto delle variazioni allo Statuto.

L'intervento che propone il Cda di Asco holding è finalizzato a mantenere quell'ente all'interno di una prospettiva pubblica controllata dai Comuni. Come ben sapete Asco Holding assicura un importante dividendo che si colloca tra i 350 e 380mila Euro all'anno che sono fondamentali per

assicurare i servizi che diamo al territorio. Ricordo che siamo soci fondatori e che nostra posizione è particolare e i nostri dividendi significativi. Qualsiasi amministrazione che è passata per Crocetta ha sempre tenuto in gran conto tali dividendi. Le difficoltà ci sono state quando Asco holding ha dovuto applicare la legge Madia e Asco per come era costituita in quel momento, non riusciva a rispettare alcuni parametri.

Alcuni Comuni hanno venduto le quote Asco che sono state acquistate da un privato che possiede oggi la quota di 8,61% e l'idea di molti Soci è che questo bell'esempio di operatività possa andare perduto e che gli investimenti e i sacrifici effettuati dai nostri Comuni che con molta avvedutezza hanno posto anni fa le basi della attuale situazione, vadano perduti.

Aldilà del servizio Asco dà molti dividendi, adesso la minaccia è che tutto questo vada in mano privata e che i proventi non cadano più sul territorio.

La finalità quindi è mantenere Asco pubblica come s'era condiviso la volta scorsa.

Le modalità sono complesse e dibattute, ma penso che la nostra comunità e il nostro consiglio per il valore che ha possa esprimere un giudizio di valore positivo accogliendo la proposta che è basata sull'ausilio di tecnici e avvocati di sicuro spessore e autorevolezza.

Il Consigliere Gazzola Massimo chiede quale sia l'esito del ricorso che era stato presentato contro il Comune.

Il Sindaco Presidente dopo la delibera del Consiglio di settembre scorso una grande maggioranza ha ricevuto un ricorso da Plavisgas. Questi ricorsi camminano per la loro strada; il Tar ha accolto l'istanza dei ricorrenti e i Comuni sono attualmente in Consiglio di stato per un giudizio superiore.

Il Consigliere Eugenio Mazzocato: Ti ringrazio. Segnalo una piccola imprecisione della scheda sintetica, perché la limitazione al 10% della quota massima per ogni socio si intende come limitazione in sede di voto assembleare e non come limitazione della partecipazione in sé.

Più in generale si tratta di un argomento che mi ha sempre appassionato e interessato molto anche come Sindaco. Trovo sicuramente comprensibili e anche convincenti le preoccupazioni del Cda e dell'assemblea per difendere il patrimonio sociale. Muoversi in questa direzione è una scelta legittima. Osservo però che queste considerazioni andavano fatte 5 o 6 anni fa almeno e invece la cosa è stata a lungo sottovalutata.

Oggi mi sembra che questa modifica non sia altro che la costruzione di una barricata difensiva frutto di un accordo interno per risolvere la questione spinosa del privato in una prospettiva del "io ti liquido se tu non rompi più le scatole e te ne vai". Questo è il motivo per cui il valore delle azioni è stato quotato a 3,75 tanto è vero che se moltiplichiamo questo valore per il numero delle azioni dei privati ci rendiamo conto che arriviamo a quei 45 milioni di Euro che loro chiedono. In definitiva per sviste o forse persino incapacità abbiamo permesso ad un privato di comprare per 26-27 milioni di Euro e andarsene con molti di più.

In altri tempi un Presidente è saltato per molto meno.

D'altra parte ahimè è il mercato che comanda, noi possiamo fare la nostra parte, possiamo e dobbiamo difenderci però alla fine quello che conta è se siamo competitivi oppure no. La società sottostante è quotata in borsa e quindi scalabile anch'essa e alla fine questa proposta disegna soltanto un arrocco, giusto o sbagliato che sia nel breve termine.

Siamo di fronte ad una scelta di tipo politico condotta dalla maggioranza dei soci Asco, scelta legittima s'intende che però nel medio e lungo termine rischia di produrre un gruviera di trincee in una guerra che richiede ben altra attrezzatura: "speriamo che i privati si accontentino e se ne vadano e che i ricorsi si scioglano come neve al sole"

Trovo un po' .. come dire? Un po' massonico" questo approccio, questa difesa ad oltranza; il fatto che questa difesa, legittima entro certi limiti, rasenti l'idea ormai sorpassata di società

familiare di patrimonio di famiglia come facevano una volta , con una serie di blindature, gli Agnelli le alte dinastie famigliari. Non è un modello che darà dei risultati o forse li darà nel breve termine per qualche anno, ma non in prospettiva.

Adesso in Assemblea si prenderanno decisioni al riguardo. Molto dipende da quanti soci accetteranno i limiti posti e dalla capacità del fondo disponibile; dobbiamo dare 46-47 milioni ai privati, pensiamo che Crocetta ha un patrimonio che vale 11 e 12 milioni, ma possono esserci richieste anche dai Comuni.

Altri hanno fatto scelte diverse ,personalmente vedo questo Statuto come scelta contingente senza la prospettiva di uno sbocco in termini di sviluppo, come nelle holdings famigliari. Lo sviluppo tuttavia ha altre strade, se Asco vuole svilupparsi deve vincere la concorrenza di società che stanno crescendo e che la stanno già superando. Deve però prima rivedere la propria “governance” , gli amministratori pubblici devono sviluppare le proprie funzioni di vigilanza e abbandonare ogni funzione che direttamente o indirettamente riguardi l’ amministrazione della società. Voto a sfavore perché per due anni non si potrà vendere e anche dopo lo si potrà fare con una procedura farraginoso che inventa persino una clausola di gradimento governata dal Cda e non dall’Assemblea

Ripeto la gestione che ha portato a questi esiti è discutibile, si è trattato di brave e oneste persone che erano dotate per fare altro. Voto contrario perché questo Statuto è pensato solo per togliersi di torno i soci privati e ribadisco che è colpa nostra aver permesso a questi privati di guadagnar così tanto.

Il Consigliere Gazzola: *Ribadisco in generale il nostro favore verso scelte che indirizzano ad una gestione pubblica della società con orientamenti sociali, consideriamo comunque con molta attenzione e in parte condividiamo anche quanto detto dal Consigliere Mazzocato. In questa prospettiva ci asteniamo dal voto.*

Il Sindaco Presidente: *“ Ringrazio per i contributi. Trovo però profondamente inadeguato e persino offensivo il parallelismo tra un assemblea dei Sindaci che si muove nella piena trasparenza e sulla base di indirizzi raccolti nelle sedi ufficiali e una “società massonica”.*

Molti Comuni hanno fatto e fanno le nostre identiche scelte, mettendo al primo posto gli interessi della collettività e la tutela di un patrimonio. I giudizi possono essere dati, ma quando si entra in un contesto che coinvolge l’ambito culturale e la filosofia di pensiero è necessario usare anche un linguaggio adatto e rispettoso. Non ho altre parole per esprimere la mia contrarietà al riguardo.

Se non ci sono altri interventi metto ai voti la delibera

Presenti	12
Favorevoli	9
Astenuti	2 (Alessandro Venturin e Gazzola Massimo)
Contrari	1 (Eugenio Mazzocato)

DELIBERA

- 1) **di approvare** quanto dedotto in premessa quale parte integrante e sostanziale della presente;
- 2) **di approvare** lo statuto della società Asco Holding Spa con le modifiche statutarie proposte dal Consiglio di Amministrazione ed allegato sub A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale per le motivazioni analiticamente contenute nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione allegata alla presente sub B);
- 3) **di confermare** che detto Statuto recepisce e persegue l’interesse pubblico alla ottimale gestione delle partecipazioni in Asco Holding da parte del Comune di Crocetta del Montello;

- 4) **di autorizzare** il Sindaco o suo delegato in qualità di legale rappresentante dell'Ente ad intervenire in nome e per conto del Comune di Crocetta all'assemblea della società Asco Holding Spa ed esprimere voto favorevole allo statuto proposto con correlate modifiche, dando mandato allo stesso a porre in essere eventuali ulteriori modifiche non sostanziali che dovessero essere dovute o richieste in sede di stipula notarile da norme di legge o da prassi.

Successivamente, a motivo e valutata l'urgenza imposta dalle scadenze fissate per validamente intervenire in Assemblea e concludere il procedimento di approvazione dello Statuto, **dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile**, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D. Lgs n. 267 del 18.08.2000, a seguito separata votazione espressa in forma palese e dal seguente esito:

Presenti	12
Favorevoli	9
Astenuti	2 (Alessandro Venturin e Gazzola Massimo)
Contrari	1 (Eugenio Mazzocato)

OGGETTO	Partecipazioni pubbliche. Approvazione di una modifica allo Statuto dell'azienda Asco Holding Spa
----------------	--

Data lettura della presente delibera, essa viene approvata e sottoscritta.

IL SINDACO
TORMENA MARIANELLA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL SEGRETARIO GENERALE
CARGNIN MASSIMO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.